

Sport PARMA

Rugby Michela grande protagonista della finale nella quale ha segnato due mete nel successo delle Aylesford Bulls Ladies

Sillari, da Colorno a campionessa d'Inghilterra

«Non avrei mai pensato di riuscire a vincere il titolo, la nostra squadra puntava al massimo ai play-off»

Paolo Mulazzi

Dopo quattro stagioni da fanalino di coda, le Aylesford Bulls Ladies hanno vinto la Premiership inglese per la prima volta. È una di quelle storie da film, un sogno di una notte di mezza estate. Che accomuna una delle protagoniste: Michela Sillari. Nel 17-8 col quale domenica hanno sconfitto le Bristol Ladies in finale c'è il timbro dell'ala azzurra ducale, autrice di due mete. Se, prima di partire per Londra, le avessero detto che avrebbe vinto il titolo inglese con quella squadra, seppur rinnovata e rinforzata, e con tanto di meta (due, in questo caso, e decisive) in finale, Michela avrebbe forse

Bella esperienza ma non tornerò qui: mi mancano casa mia e gli amici

fatto maramao: «Già...» ammette sorridendo via skype «Inaspettato, incredibile. L'obiettivo era quello di arrivare ai play-off, la semifinale, molto onestamente, non pensavo di riuscire a vincerla contro Lin-

chfield con cui avevamo perso entrambe le partite durante il campionato». E per poterla giocare, Michela ha fatto un bel tour de force, mezzo giro del mondo: «Ero ad Hong Kong con l'Italia per le Sevens World Series; siamo tornate prima appositamente, il sabato sera, per poter giocare la domenica mattina». Poi la finale con Bristol, squadra che ha vinto a mani basse la stagione regolare ma con la quale Aylesford, da questa stagione sotto l'egida degli Harlequins, era riuscita a fare uno a uno. Michela ha segnato una meta nel primo tempo, chiuso 12-3, e quella del break decisivo dopo che le avversarie avevano accorciato sul 12-8. In pieno sentimento ovale, tende a sminuire un po' il valore delle



Italiane in Inghilterra Michela Sillari, prima da destra, con la Busato e la Furlan e la coppa vinta.

due mete per accrescere quello della squadra: «Sono venute al largo: dopo un paio di fasi avanzanti abbiamo allargato il gioco trovando superiorità; non ho fatto niente di che, ero l'ultima giocatrice schierata per cui era normale che segnassi io». Resta il fatto che negli annuali resterà impresso il suo nome, non il resto, e non è soddisfazione da poco. Come quel-

la di vestire una maglia prestigiosa come quella degli Harlequins, squadra che al maschile aveva vinto il titolo inglese nel 2012 sotto la guida dell'attuale tecnico azzurro O'Shea. Dice che non ha segnato tanto, Michela: «Ho fatto sei o sette mete, non tante per essere un'ala», però «Non importa, dai, ne ho fatte due che valgono doppio» annota con una leggera risata

di gioia e soddisfazione. È stata una stagione importante, dal punto di vista sportivo: «Una bella esperienza. Difficile all'inizio perché i ritmi sono ben diversi da quelli che abbiamo in Italia e perché la lingua era da perfezionare per cui a volte non si riusciva a comprendere bene ciò che dovevamo fare. Piano piano ci siamo inserite, siamo cresciute tanto. Loro sono molti

bravi nel farti sentire l'appartenenza a una squadra, costruita ex novo e con alcune straniere; poi lo staff tecnico è di gran livello. Non ho potuto, purtroppo, allenarmi molto al piede perché il campo è senza luci in quanto i Quins si allenano al mattino e al pomeriggio, noi lo facevamo dopo». La difficoltà iniziale con la lingua valeva anche durante il lavoro nei due fast food a Guildford, cittadina appena fuori la cintura sud di Londra, quartier generale degli Harlequins, ma là «Fortunatamente sono molto più educati che in Italia: se c'è un ritardo o un problema non fanno scenate». Lavoro che ha lasciato a ridosso del 6 Nazioni, per ovvi motivi. A casa, invece, il suo piatto forte, da cucinare oltre che da servire, era la pasta alla carbonara. Giovedì, Michela torna in Italia. Le hanno detto, ovviamente, che l'aspettano a braccia aperte anche nella prossima stagione, ma il richiamo di Colorno e di tutto il resto è più forte: «Mi spiace, perché è stata una bella esperienza, ma non tornerò. Mi manca casa, mi mancano gli amici. Ora andrò a vedere le ragazze del Colorno e a fare il tifo per loro (per questa stagione la Sillari non può più essere tesserata per le furie rosse, ndr): è una bella squadra, speriamo bene». Un'esperienza unica, dunque, e indimenticabile, che quella medaglia farà brillare per sempre. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA NEL GRAND PRIX E NEL DUATHLON SPRINT

La sezione triathlon del Cus in grande spolvero a Sapri

Luca Bertozzi

Il Cus Parma sezione triathlon in grande spolvero negli scorsi giorni a Sapri, dove erano in programma sia il Gran Prix Triathlon che un duathlon sprint. Per quanto riguarda il Gran Prix, ottima prova per Dario Chitti che con la casacca del Venus di Lecco ha chiuso con il settimo tempo assoluto, terzo tra gli italiani. Con la casacca rossonera invece, buona prestazione per Matteo Morelli ed Emanuele Grenti, rispettivamente ventiseiesimo e ventinovesimo.

Per loro anche il quarto e il quinto posto di categoria, quella under 23. Passando invece alla gara di duathlon, bravissimo ancora una volta Matteo Morelli, quarto, mentre per Nicola Scarica, dodicesima piazza. Bene anche Alessandro Sicoletto, e as-



Cus Parma Il gruppo dei triatleti parmigiani in gara a Sapri.

Francesca Sedda, Pietro Carrara e Simone Capanna. Ottima prova invece nel circuito di triathlon cross dell'Elba per Eleonora Peroncini e Filippo Rinaldi, che appunto sull'isola

programma, si sono tolti tante soddisfazioni con la casacca del Cus Parma. Per la Peroncini infatti, due vittorie su quattro tappe, mentre per Rinaldi due quarti posti. ♦

ATLETICA A MILANO

Bizzotto buon terzo negli insoliti 600 metri

«I seicento metri sono una gara diversa dal solito per me che corro gli ottocento, ma mi sono divertito, e non posso di certo lamentarmi del riscontro cronometrico ottenuto», commenta così, con soddisfazione Gabriele Bizzotto la prestazione messa in pista negli scorsi giorni alla Walk&Middle Distance Night - Memorial Ugo Grassia di scena a Milano. Per lui con la casacca del Cus Parma Lanzi Trasporti infatti uno splendido terzo tempo assoluto (1'19"47) dietro al Carabinieri Mattia Moretti (1'18"96) seguito dal junior Leonardo Cuzzolin (Pro Sesto Atletica, 1'19"43). «Siamo stati tutti insieme fino a pochi metri - spiega - e solo nel finale Moretti è stato bravo a staccarci e prendersi l'oro. Mi sono sentito molto bene, una buona conferma che sto pian piano entrando in forma in vista di quello che per me è l'appuntamento dell'anno, ovvero gli asso-



Cus Lanzi Gabriele Bizzotto

Trieste. Se penso alla gara di Milano, l'unica sfortuna è stata che proprio nel momento in cui stavo per provare a sorpassare chi avevo davanti, mi han tagliato la strada e da lì ho perso il passo, e ha preso l'iniziativa il mio avversario». Tra gli altri cussini in gara a Milano sulla stessa distanza, bene anche Andrea Chiappini (1'28"83) e Licia Pozzi (1'46"15). ♦ L.B.

HOCKEY IN LINEA SERIE C

I Gufi non smettono di volare altissimo

Michele Deroma

I Gufi Parma non smettono di volare, anche se già qualificati alla fase finale del campionato: nella penultima giornata della serie C la compagine ducale espugna il pattinodromo Drudi di Viserba, infliggendo un perentorio 7-1 ai No Angels Rimini. Gufi in vantaggio già al 5', grazie ad una rete di Schudtz su assist di Karim. Raddoppio ospite al 12': stavolta è proprio Karim, servito da Spadoni, ad infilare Mondo. I riminesi non riescono ad alzare la testa e i Gufi possono allungare prima dello scadere della frazione: a portare i ducali sul 4-0 sono le reti di Karim e Schudtz, arrivati entrambi alla doppietta personale. Al rientro dall'intervallo i padroni di casa provano a riaprire il match: al 5' Pari va a segno e accorcia le distanze. Ma i sogni di rimonta da

No Angels Rimini	1
Gufi Parma	7
Marcatori: pt 5' Schudtz (P), 12' e 20' Karim (P), 24' Schudtz (P); st 5' Pari (R), 14' Karim (P), 17' e 19' Spadoni (P)	
No Angels Rimini: Mondo, Vannucci, Bertozzi, Callegarin, Paganelli, Pari, Rossi F., Rossi S., Stetner. All.: Pari	
Gufi Parma: Bianchi, Cresci, Karim, Torre, Dallarda, Arnadei, Gatti, Schudtz, Arduini, Eoli, Spadoni. All.: Karim	
Arbitro: Faragona	

seconda metà del tempo: un implacabile Karim al 14' segna la tripletta portando il punteggio sul 5-1, quindi Spadoni, nel giro di due minuti, firma altrettanti reti che fissano il risultato sul definitivo 7-1. I Gufi chiuderanno la regular season sabato a Soragna, contro Riccione: nel weekend del 7 maggio, a Merano, i Gufi saranno impegnati nella fase finale del campionato. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIOVANE MATTEO BRAMBILLA CONSEGNA UNO SCORE DI 50 PUNTI NELLA MORA CUP 2017



Sono giorni di grandissima attività agonistica questi del ponte del 25 aprile per il Golf del Ducato. Sul campo La Rocca di Sala Baganza, infatti, sono ben quattro le gare in programma. Le prime due, quelle di sabato e domenica, sono già passate agli archivi. Sabato si è giocata la Rotary Road to Algarve by Travel Golf con due classifiche separate: una per i soci del Rotary ed una per soci e amici del Golf del Ducato. Nella prima si è imposto Enrico Bettuzzi con 25 punti lordi mentre le classifiche nette sono state vinte da Vittorio Negri (35) e Mario Mariani (33). Alle loro

spalle Alessandro Annibaldi (28) e Fabrizia Fati (32). Premi speciali per lady (Susanna Del Guercio, 28) e senior (Paolo Cavalieri 32). Nella categoria aperta a soci e amici del club vittoria di Giovanni Bia con un ottimo giro in par lordo del campo (36 punti) e scorse altissimi anche nelle categorie pareggiate. In prima ha vinto l'ex pallavolista Mariana Isabel Conde con 44 punti, ben sei in più del secondo classificato, Alberto Tanzi. In seconda categoria successo per Francesco Carpi con 43 punti, cinque più di Pierluigi Bormioli giunto secondo. Il premio speciale per la mi-

Punteggi stellari a Sala Baganza Bettuzzi è il «re» dei rotariani



Sala Baganza Foto di rito per i premiati della Rotary Road to Algarve by Travel Golf.

gior lady è andato a Caterina Quintarelli con 34 punti, quello per il miglior senior ad Andrea Pellacini con 37. A margine si è svolta anche una gara di putting green che ha visto il successo di Giovanni Grisenti fra gli uomini e Susanna Del Guercio fra le donne. Domenica si è giocata poi la Mora Cup 2017. Qui il migliore è stato Pietro Paolo Mora con 32 punti. Ottimi gli score nelle categorie pareggiate. Anzi alcuni addirittura al limite del fantascientifico! In prima categoria ha vinto Giulio Fornari con 40 punti precedendo Alberto Tanzi

(38) e Gianni Spiazzi (37). In seconda categoria Marcello Montacchini ha consegnato un incredibile score di 48 punti (ben 12 colpi sotto il proprio par) vanificando così le pur eccezionali prestazioni di Massimo Bianchi, secondo con 42 punti, e Teresa Salvoni, 41 per lei, che probabilmente pensavano di aver già vinto con prestazioni del genere. Ma ancora più incredibile quello che è successo in terza categoria, dove il giovane Matteo Brambilla ha stracciato tutti con uno score di 50 (si proprio 50) punti. Giuseppe Scaffardi e Rossana Ziveri, entrambi autori di un bellissimo score di 40 punti, hanno dovuto così accontentarsi del secondo e del terzo premio. Molto buoni anche i punteggi dei vincitori dei premi speciali: Elenza Leonesi con 39 ha vinto il premio lady, Roberto Fagioli con 39 ha vinto il senior e Maria Chiara Lambertini con 34 il juniores. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA